

L'incontro

Patrick Leigh Fermor e il viaggio sulle strade del sogno europeo

• **Domani mattina al Sociale la lezione del professor Claudio Visentin con letture a cura di Filippo Garlanda**

Spazio fisico e geografico, territorio di crocevia e di scambio, progetto che guarda al futuro e al dialogo tra popoli: urgente è rimettere al centro il sogno europeo, e le sue prospettive tra passato e futuro. Con questa consapevolezza si apre la terza edizione di «Lezioni d'Europa», la rassegna promossa dal Ctb e l'Associazione ILuoghi: tema dell'edizione è «Strade d'Europa», declinato attraverso quattro lezioni accompagnate da letture, in scena dal 22 marzo al 20 maggio al teatro Sociale sulle orme dei testi di Claudio Magris, Primo Levi, Joseph Roth e Patrick Leigh Fermor.

E proprio allo scrittore di viaggio britannico è dedicato l'incontro di apertura, in programma sabato alle 10.30, dal titolo «Tempo di regali. Le strade d'Europa nel grande viaggio di Patrick Leigh Fermor», con la lezione tenuta da Claudio Visentin, professore di Storia culturale del turismo all'Università della Svizzera italiana, accompagnato dalle letture teatrali a cura di Filippo Garlanda, sulle orme di un autore che ha fatto dei crocevia d'Europa

la propria dimensione di pensiero in una visione comunitaria proiettata verso il dialogo e la pace. «Spesso siamo portati a pensare che in Europa abbiamo una memoria condivisa, ma non è così – spiega Visentin -. È una memoria fatta di guerre e di conflitti, e dunque ciò che per gli uni è un ricordo positivo, per gli altri può essere negativo. Ma nonostante questo, abbiamo moltissimi aspetti condivisi, a partire dalle infinite strade, i grandi fiumi, i ponti e le vie di collegamento. È un patrimonio nel quale ognuno di noi può riconoscersi, e oggi ne abbiamo bisogno».

Essere europei, spiega il docente, è una questione pre-politica, è un sistema culturale nel quale confrontarsi e riconoscersi. «Voglio parlare dell'importanza di sentirsi europei prima ancora di capire in quale forma lo si vuole essere. E Fermor ne è un esempio, un uomo che quando si mette in cammino è un ragazzo giovane e pieno di difficoltà, ha interrotto studi discontinui, ha problemi relazionali: così decide di lasciare tutto e di attraversare l'Europa a piedi, un viaggio di un anno che cambierà la sua vita. Nascerà quello che per molti è il più grande scrittore di viaggio del Novecento. Un uomo nuovo, grazie alle strade d'Europa». **S.M.**

